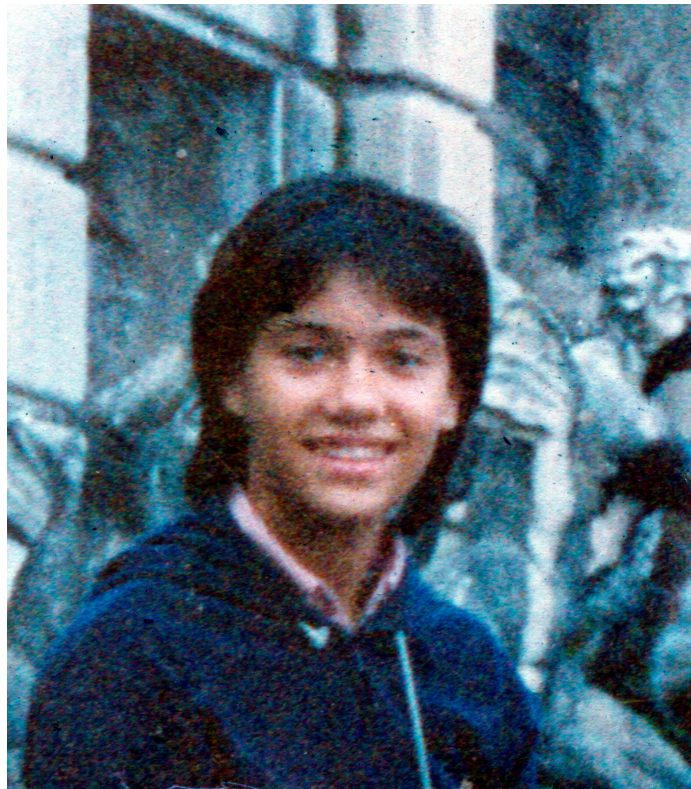


Ciao gente... sono Paola

Taranto 28 settembre 2012

D. G. D'Andola *D. Salvatore D'Andola*
D. R. Spataro *D. Roberto Spataro*



“L'incontro a Taranto mi ha messo in contatto con una realtà sorprendente... “(Sr. Bianchini)”.
E' la nota costante che si coglie in ogni testimonianza inviata ai coniugi Adamo dopo quella “gita-pellegrinaggio” a Taranto, che - come scrive Linda, una delle allieve partecipanti - è stata “una esperienza talmente grande da non poter trovare nessun aggettivo che possa caratterizzarla meglio”.

Incontro con... Paola Adamo

Conoscevo Paola solo sommariamente e l'incontro con Lei a Taranto mi ha messo a contatto con una realtà sorprendente. Mi sono trovata di fronte ad una ragazza apparentemente normale, ma piena di interesse e desiderosa di comunicare agli altri la pienezza del suo spirito.

Il primo incontro col mondo dove è vissuta è stata la Chiesa Parrocchiale dei Salesiani, in cui si vede ancora il confessionale, da lei frequentato assiduamente, ed il luogo dove si fermava a pregare con “una fede ed una intensità che trasparivano da tutto il suo atteggiamento”, come afferma il suo Parroco e Confessore.

Attigue alla chiesa si possono visitare le sale in cui si ritrovava spesso con gli amici e dove ora troneggia la sua immagine con uno sguardo particolarmente intenso e penetrante.

I Salesiani, sempre molto attenti all'educazione della gioventù, hanno capito l'immenso tesoro di bene racchiuso nella vita di Paola e desiderano proporla come modello.

Il Parroco, nella presentazione al nostro gruppo, l'ha paragonata a San Domenico Savio, illustrando alcune caratteristiche della sua vita e confrontandole con quelle del Santo. Dalle sue parole, ho intuito come fosse attenta ai suoi consigli, quale fosse l'ansia di conoscere la via da seguire per una proficua formazione spirituale e la richiesta continua di lumi per procedere con sicurezza verso la perfezione.

Entrando poi nella sua casa, ho avuto subito l'impressione della presenza viva di Paola (i genitori non la ricordano morta, ma la considerano sempre viva in mezzo a loro).

L'impatto con i genitori è stato molto forte: la serietà e l'autorevolezza del padre nel darci tutte le spiegazioni richieste, nel parlare della figlia con discrezione e quasi col timore di violare il rapporto che ancora li lega a Paola e la presenza partecipe della mamma, attenta a sottolineare ed approvare ogni affermazione ed espressione del padre.

I genitori si meravigliano della notorietà acquistata dalla loro figlia, perché non hanno fatto nulla per rendere di pubblico dominio la vita di Paola, ma secondo il motto “il bene è diffusivo in sé”, le sue virtù si sono fatte conoscere in modo impensato a molta gente, soprattutto ai giovani che fanno pervenire ai genitori numerose richieste sui più svariati argomenti per averne risposte adeguate, come essi avrebbero fatto con la loro figlia.

Il padre ci ha fatto capire come nei rapporti con Paola non ci fossero misteri: “si parlava di tutto”, dei suoi problemi personali, delle sue aspirazioni (voleva diventare architetto come i genitori), delle difficoltà, dei desideri... ma anche dei problemi della società attuale e del mondo intero. Con i genitori discuteva anche sul comportamento da tenere con gli amici, con quelli della scuola o di altri ambiti...

Dall'esame dei suoi scritti e degli "oggetti" personali ancora conservati come quando era in vita, abbiamo avuto modo di constatare la sua gioia di vivere, l'amicizia che la legava ai coetanei e l'aiuto che offriva con generosità soprattutto a quelli più timidi e bisognosi, senza far pesare la sua ingerenza e facendo credere all'amico di aver raggiunto "da solo" il traguardo desiderato.

Suor Giovanna Bianchini

Una esperienza... inesprimibile!

Carissimi mamma e papà,
poiché vi sento vicini e il vostro ricordo è custodito dolcemente nel mio cuore, mi rivolgo a voi come se foste miei genitori. Per me è un onore immenso essere considerata come una delle vostre numerose "creature", anche se in realtà sono semplicemente un'alunna dell'Istituto Magistrale Maestre Pie di Rimini. Mi chiamo Linda, quella sensibile ragazza che si commosse quel giorno nella vostra allegra e festosa abitazione in cui ci avete accolto.

E difficile spiegare quali sentimenti abbia destato in me quell'esperienza, talmente grande da non saper trovare nessun aggettivo che possa caratterizzarlo meglio. Il mio cuore quel 6 maggio del 1997 ha avvertito un inevitabile senso di profondità, d'intensità, di commozione, di affetto, di gioia e amarezza, tutti racchiusi insieme e tanto amore, che si schiudeva ad un bisogno di infinito.

Sicuramente avete già preso coscienza del modello esemplare che, oltre vostra figlia Paola, voi costituite. Siete delle persone splendide, che sento come figure spirituali, oltre che miei grandi maestri di vita, responsabili, dalla forte carica umanitaria. Vi ammiro, vi stimo per la purezza del vostro cuore e della vostra anima, e quando ho trascorso quella giornata insieme a voi ho capito tanti dei miei errori. (...) Cercavo di mettermi al posto vostro mentre voi intanto donavate delle risposte ai nostri quesiti, talmente esaurienti e concise nello stesso tempo, da rimanere straordinariamente strabiliati, grandemente stupiti, per non dire sconcertati dall'amore racchiuso in quelle parole, dettate dal vostro cuore, che vibravano nell'aria. (...)

Non è facile comprendere, come avete invece fatto voi, che non è un distacco che ci rende poveri o tristi... E' la fede che dà la risposta sicura agli interrogativi più inquietanti che ogni uomo responsabile si pone: "Chi sono io? Che senso ha la vita, il dolore, il male, la morte? Che cosa c'è dopo questa vita?" E' chiaro che soltanto una risposta sicura a questi interrogativi può farvi affrontare la vita con fiducia, con coraggio e quindi con gioia. E voi queste risposte siete riusciti a trovarle e a trasmetterle a chi, debole, ha bisogno ora di voi.

Io penso che lungo il proprio cammino della fede nessuno sia solo. Così, nella pazienza e nella speranza, ciascuno porta con sé il dono di Dio, fino a quando Dio stesso concederà nuovi cieli e nuova terra. Tutto questo non è un motivo di gioia? Proprio per questo vi ammiro immensamente, così come Paola, la mia cara compagna di vita che ha scoperto così giovane il grande tesoro della fede che voi avete trasmesso a noi più giovani, spiegandoci le difficoltà che avete superato per non perdere tale tesoro, anzi, per aumentarlo. Penso costantemente a voi e prego Paola perché mi sorregga nei momenti più duri, ma inevitabilmente quando penso all'angoscia che caratterizza il nostro presente con episodi di violenza, orrore e dolore, lo sconforto mi assale e mi tormenta. Ma Gesù ci invita ad avere fiducia e ci insegna ad essere sempre gioiosi, così come lo era Paola, e ci guida su quello di cui dobbiamo aver paura e su ciò che non dobbiamo temere. (...)

Ogni nostro timore deve essere vinto dall'abbandono fiducioso in Dio, per gettare in Lui ogni nostra preoccupazione in modo che Egli abbia cura di noi. Forse Paola quando si sentiva sola, sfiduciata perché il male sembrava trionfare sul bene, rimaneva in silenzio per ascoltare la voce di Gesù che la incoraggiava dicendole: "Non temere piccolo gregge... Abbi fiducia, lo ho vinto il mondo".

Allora la tempesta si calmava e ritornava in lei il sereno.

Io prego sempre perché Dio mi conceda la fiducia che vince ogni timore poiché a volte mi sento smarrita. Fortunatamente il sereno torna, grazie ad amiche come Paola, o a persone come voi, oltre che all'amore che mi dona la mia famiglia e le persone care che mi stanno accanto.

Non vorrei terminare mai di esprimere ciò che ho dentro, ma purtroppo gli impegni mi impediscono di continuare e questi "impegni" si chiamano libri che devo leggere e studiare, ormai giunta al termine di un importante cammino scolastico che mi ha arricchito non solo intellettualmente, ma anche spiritualmente, e per questo devo dire un "grazie tante" ai miei cari insegnanti. Vi abbraccio e vi faccio tanti auguri per ogni cosa di cuore. Con tanto affetto

Linda

(Continua)

74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171 fax 099/7369173